

risultato di migliorare la qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione e condividendo la scelta di incrementare l'opera di informatizzazione degli uffici territoriali del Governo, presso i quali tra l'altro sarà aperto « lo sportello unico per l'immigrazione »;

constatata la conferma dell'impegno assunto dal Governo per il completamento del processo di parametrizzazione retributiva del personale del comparto sicurezza e difesa;

rilevato positivamente che è obiettivo del Governo avviare una reale politica in favore delle comunità italiane all'estero prevedendo a tal fine che, compatibilmente con le risorse finanziarie, accanto alla parità di diritti politici sia garantita la

tutela dei cittadini italiani all'estero in campo sociale e previdenziale, anche attraverso l'ampliamento delle convenzioni internazionali di sicurezza sociale;

condivisa, infine, l'idea che per la realizzazione delle diverse iniziative delle amministrazioni centrali e locali appaiono essere fattori abilitanti di base, tra gli altri, il potenziamento dei servizi in rete ai cittadini e alle imprese e la concretizzazione della Carta d'identità elettronica/ Carta nazionale dei servizi per la creazione di uno *standard* sicuro e diffuso di identificazione digitale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

II COMMISSIONE PERMANENTE

(GIUSTIZIA)

(Relatore: Luigi VITALI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2003-2006
(Doc. LVII, n. 2)

La II Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2003-2006;

ritenuto che l'efficienza del sistema giudiziario rappresenti una delle condizioni imprescindibili per un pieno sviluppo delle potenzialità non solo sociali, ma anche economiche del Paese, per cui appare opportuno inserire, nella parte del DPEF dedicata agli obiettivi fondamentali del Governo, la riforma della giustizia tra quelle dirette a consentire una crescita potenziale ed effettiva del Paese;

sottolineata l'esigenza di potenziare gli investimenti destinati a favore del settore della giustizia, al fine di consentire l'adeguamento delle risorse umane e strutturali al processo di riforma della giustizia attualmente in corso in campo civile, pe-

nale ed amministrativo, anche in attuazione dei principi del giusto processo sanciti dall'articolo 111 della Costituzione;

sottolineata l'esigenza di verificare, in occasione della revisione della geografia giudiziaria, la razionalità della locazione sul territorio degli uffici giudiziari relativi alla magistratura onoraria di pace e che, nell'ambito di tali uffici, sia assicurata una equa distribuzione di magistrati;

ritenuto che l'obiettivo di ridurre l'eccessiva durata del processo civile — che crea disservizi e, quindi, spese — possa essere raggiunto attraverso l'incremento dei filtri precontenziosi e la ristrutturazione del processo, secondo un modello in cui il giudice intervenga solo quando vi sia effettivamente bisogno, prevedendo, pertanto, che l'attività istruttoria possa svolgersi senza il suo intervento, salvo quando sia necessario per risolvere quelle questioni che siano insorte tra le parti;

considerato che in materia di giustizia amministrativa sono state introdotte consistenti riforme, che, ridisegnando la disciplina del processo amministrativo, rendono ancora più forte l'esigenza di rispondere alla crescente domanda di efficienza del servizio della giustizia amministrativa, per cui appare necessario incrementare le spese dirette all'aumento degli organici togati ed amministrativi e quelle inerenti alla edilizia giudiziaria amministrativa;

rilevato che nel Documento di programmazione è fatto riferimento all'abolizione dei tribunali minorili in campo civile e la contestuale creazione di sezioni specializzate per la famiglia presso i tribunali ordinari, per quanto sia attualmente all'esame della Commissione giustizia della Camera dei deputati il disegno di legge del Governo A.C. 2517 recante « Misure urgenti e delega al Governo in materia di diritto di famiglia e dei minori », che si ispira a tali principi;

rilevato che nel Documento programmatico si prevedono interventi volti al decentramento sul territorio dell'amministrazione della giustizia, senza tuttavia definire quali siano le funzioni da attribuire alle sedi decentrate o comunque individuare le modalità organizzative e di collegamento tra il Ministero e gli uffici territoriali;

sottolineata la drammaticità del sovraffollamento degli istituti penitenziari, la quale si riversa sul livello di vita non solo

dei detenuti, ma anche di coloro che svolgono la loro attività lavorativa in tali istituti;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

a) in relazione alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa, siano previsti incrementi, rispetto alle precedenti manovre di finanza pubblica, degli investimenti diretti a potenziare, da un lato, gli organici del personale togato e di quello amministrativo e, dall'altro, le strutture giudiziarie, anche in vista di una razionalizzazione dell'organizzazione giudiziaria sul territorio, che ravvicini il cittadino al servizio giustizia;

b) siano espressamente delineate le competenze e le specifiche finalità inerenti gli uffici decentrati sul territorio, quali sedi decentrate del Ministero della giustizia, alle quali è fatto riferimento, in maniera generica, nel Documento programmatico;

c) sia assicurata una razionale distribuzione sul territorio nazionale della magistratura onoraria di pace;

d) siano incrementate le spese in materia penitenziaria dirette a potenziare le risorse strutturali, garantendo il completamento degli organici amministrativi e di polizia penitenziaria.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI E COMUNITARI)

(Relatore: Patrizia PAOLETTI TANGHERONI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2003-2006
(Doc. LVII, n. 2)

La III Commissione,
esaminato, per gli aspetti di propria competenza, il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2003-2006;

nel raccomandare che le previsioni di rafforzamento e di ampliamento del set-

tore esteri contenute nel DPEF 2003-2006 siano mantenute nei documenti finanziari successivi;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

(Relatore: Pierfrancesco Emilio Romano GAMBA)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2003-2006
(Doc. LVII, n. 2)

La IV Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2003-2006 (Doc. LVII, n. 2);

considerato:

che lo stesso documento si pone in linea di continuità con le scelte operate col precedente strumento programmatico approvato dal Parlamento e riferito al periodo 2002-2006;

che, in riferimento al comparto della difesa, l'impegno del Governo a proseguire con decisione nell'azione di ristrutturazione e riforma dello strumento militare, al fine di realizzare pienamente, attraverso le nuove Forze armate interamente professionali e un consistente

processo di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, dei mezzi e dei materiali, il nuovo modello di difesa, comporta la necessità di un adeguato incremento delle risorse finanziarie;

ritenuto in particolare che:

in relazione alla transizione dal sistema della leva obbligatoria al reclutamento su base interamente volontaria, è urgente prevedere idonei stanziamenti per favorire il passaggio al servizio effettivo del personale ausiliario e in ferma temporanea e consentire il riordino dei ruoli previsto dalla recente contrattazione;

in riferimento al miglioramento della capacità operativa dello strumento militare nazionale, è necessario prevedere, già nell'immediato, adeguate disponibilità per finanziare i programmi di ammoder-

namento e ricerca più urgenti rispetto alle esigenze derivanti dalla partecipazione alle missioni internazionali

esprime

PARERE FAVOREVOLE

auspicando che, a partire dalla prossima legge finanziaria, il rapporto relativo alle risorse economiche destinate alla funzione difesa rispetto al PIL si elevi sensibilmente, nella direzione del prossimo raggiungimento della misura dell'1,5 per cento.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE)

(Relatore: Vittorio Emanuele FALSITTA)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2003-2006
(Doc. LVII, n. 2)

La VI Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica 2003-2006;

considerato che gli interventi prospettati dal Documento intendono, per un verso, cogliere le opportunità offerte dal processo di crescente integrazione economica e finanziaria e, per altro verso, correggere gli effetti negativi determinati dal fenomeno cosiddetto di « globalizzazione »;

rilevato che il Documento attribuisce un ruolo centrale allo strumento fiscale, sia con riguardo alla riforma del sistema tributario statale, sia ai fini degli interventi attinenti a specifiche politiche di settore, quali il mercato del lavoro, la riforma della previdenza sociale, la politica agricola e l'ambiente;

tenuto conto, in particolare, del fatto che la riforma fiscale è indicata quale componente essenziale al fine di incrementare in via permanente la crescita dell'economia, mediante la riduzione del cuneo fiscale che grava sulle scelte di investimento e occupazione;

rilevato che il Documento contiene una serie di indicazioni in merito alla prima attuazione della riforma nell'anno 2003, con particolare riferimento alla tassazione sulle persone fisiche e giuridiche e alla base imponibile IRAP;

considerato con soddisfazione che il Documento ribadisce la prospettiva di una generale e graduale riduzione della pressione fiscale, che partirà dai redditi medio-bassi e si estenderà poi a fasce di reddito più elevate, impiegando le risorse che si renderanno di anno in anno disponibili;

rilevato, altresì, che, in attuazione della delega per la riforma fiscale, il Documento prevede una radicale semplificazione fiscale e contabile in favore delle imprese minori;

tenuto conto che gli interventi indicati dal Documento appaiono idonei a perseguire gli obiettivi di crescita e sviluppo economico, nonché di equità sociale, in un contesto di progressivo miglioramento dei conti pubblici e di attuazione del programma di stabilità e crescita concordato in sede comunitaria;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo la possibilità di definire più in dettaglio le modalità attraverso le quali si procederà alla riduzione del carico fiscale sulle persone fisiche, in particolare indicando in quale misura tale riduzione avverrà mediante una rimodulazione delle aliquote ovvero con un intervento sulle detrazioni e delle deduzioni, nonché precisando il livello di reddito minimo personale escluso da imposizione.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE)

(Relatore: Fabio GARAGNANI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2003-2006
(Doc. LVII, n. 2)

La VII Commissione,
 esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2003-2006,
 esprime

PARERE FAVOREVOLE

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)

(Relatore: Pietro ARMANI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2003-2006
(Doc. LVII, n. 2)

L'VIII Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economica e finanziaria per gli anni 2003-2006;

considerato positivamente che, con il DPEF 2003-2006, il Governo delinea una ambiziosa politica economica « di legislatura », finalizzata allo sviluppo, alla stabilità ed all'avvio di un ampio ciclo di riforme;

rilevato che il Documento contiene significativi elementi di indirizzo in materia di ambiente e di infrastrutture, delineando un quadro di riferimento per quanto concerne le priorità in campo ambientale ed individuando le linee strategiche del Governo in relazione ai nuovi interventi per le opere pubbliche;

valutato con interesse il ruolo centrale che, sulla base del DPEF, sarà attribuito alla società di nuova costituzione, la

« Infrastrutture s.p.a. », creata nell'ambito della Cassa depositi e prestiti, con il compito di favorire il maggiore coinvolgimento di soggetti privati nella realizzazione e gestione di opere infrastrutturali pubbliche e per lo sviluppo;

osservato che, a fronte di una possibile incerta ripresa della congiuntura internazionale, la crescita del PIL italiano è inevitabilmente legata alla domanda interna per consumi e investimenti e che, dunque, la ripresa è possibile solo nel quadro di una partenza decisa dei programmi di realizzazione delle grandi opere infrastrutturali, capaci di alimentare e sostenere la domanda globale interna;

considerato al riguardo che profili problematici potrebbero sorgere da alcuni elementi di rigidità emersi di recente nella nostra realtà istituzionale, con particolare riferimento al rischio che il contenzioso in atto tra Stato, regioni ed autonomie locali,

per la definizione delle competenze concorrenti in attuazione del Titolo V della Costituzione, ritardi la crescita del PIL e dell'occupazione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) per garantire il rapido consolidamento del programma infrastrutturale strategico, appare fondamentale che, nel breve periodo, sia fatta definitiva chiarezza sugli ambiti di competenza regionale in materia di lavori pubblici, affermando il principio che la normativa sui lavori pubblici — e in modo particolare sui lavori pubblici di grandi dimensioni e di importo superiore alle soglie definite dalle direttive comunitarie — rientra nel concetto di « interesse nazionale » e, dunque, a pieno titolo nelle competenze statali, essendo finalizzata principalmente a garantire condizioni di libera concorrenza nel mercato e a dare attuazione, sotto questo particolare profilo, alle norme comunitarie; a tal fine, pertanto, si segnala l'assoluta necessità che il Governo si faccia promotore di una incisiva revisione del Titolo V della Costituzione, in particolare per quanto riguarda le competenze concorrenti;

b) sia valutata l'opportunità che il Governo assuma una specifica iniziativa diretta a modificare, in misura strutturale, la legge n. 109 del 1994 (cosiddetta « legge

Merloni »), che necessita di un sostanziale intervento di aggiornamento e snellimento, anche al fine di evitare la costituzione di un « doppio circuito » di regolazione dei lavori pubblici, l'uno moderno e semplificato, in grado di sviluppare le grandi opere infrastrutturali, e l'altro, che è in realtà il più diffuso, ancora caratterizzato da vincoli e complicazioni, che ne impediscono un ordinato sviluppo;

c) valuti altresì la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che, tra le opere strategiche di assoluto rilievo nazionale, siano introdotte anche la realizzazione della cosiddetta « variante di valico » nel tratto autostradale Firenze-Bologna e della tangenziale di Bologna, nonché la realizzazione della tratta autostradale Asti-Cuneo, del cosiddetto asse viario « Fano-Grosseto », l'ammodernamento della strada statale n. 106 (Jonica) e la realizzazione dell'autostrada Taranto-Lecce, le quali, pur essendo comprese nella delibera del CIPE del dicembre 2001, non sono state tuttavia inserite — nel DPEF — tra le opere chiave dell'intero programma attivato dal Governo nel settore delle grandi infrastrutture strategiche;

d) andrebbe infine segnalata l'esigenza che, in termini di principio, sia definito un criterio per il finanziamento degli investimenti sulle strade statali trasferite a regioni ed enti locali, nel quadro degli equilibri di bilancio dei diversi livelli di Governo.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

(Relatore: Angelo SANZA)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2003-2006
(Doc. LVII, n. 2)

La IX Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 118-bis del Regolamento, il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2003-2006;

premesso che:

nel corso dell'ultimo anno la congiuntura economica nazionale ed internazionale è stata caratterizzata — anche a causa dei tragici eventi dell'11 settembre 2001 — da un brusco rallentamento della crescita che ha parzialmente ridimensionato le prospettive di sviluppo delineate nel precedente Documento di programmazione economico-finanziaria;

nonostante il quadro macroeconomico sfavorevole imprevedibilmente venutosi a determinare, le politiche messe in atto dal Governo — con i cosiddetti « provvedimenti dei cento giorni » e con la legge finanziaria per il 2002 — hanno

avviato una positiva azione di risanamento della finanza pubblica, in grado di conciliare il necessario rigore nella gestione delle risorse pubbliche con le esigenze di uno sviluppo equo ed equilibrato, diretto a ridurre i livelli di disoccupazione, a favorire gli investimenti, a promuovere la ricerca e la modernizzazione del Paese;

nel definire gli obiettivi di politica economica per il quadriennio 2003-2006, il Documento di programmazione economico-finanziaria si pone in linea di sostanziale continuità con la positiva azione avviata dal Governo sin dall'inizio della XIV legislatura; nel Documento si sottolinea, in particolare, come la politica economica del Governo si ispiri ai quattro principi fondamentali della « stabilità », delle « riforme », dello « sviluppo » e dell'« equità »;

il Documento di programmazione economico-finanziaria prevede, in particolare, un sensibile innalzamento sia del

tasso di crescita potenziale dell'economia italiana (destinato a salire gradualmente dal 2,25 per cento tendenziale al 2,8 per cento annuo, come effetto delle riforme strutturali), sia del tasso di crescita effettivo (che si prevede in aumento del 2,9 per cento nel 2003 e si sostiene negli anni successivi, in modo da chiudere gradualmente l'*output gap*);

è, altresì, previsto un miglioramento permanente di tutti gli indicatori del mercato del lavoro (con una discesa del tasso di disoccupazione dal 9,1 al 6,8 per cento ed un aumento del tasso di occupazione dal 54,6 al 60 per cento), nonché dei conti pubblici, con il raggiungimento di una posizione strutturale vicina al pareggio nel 2003 e di pareggio o *surplus* in tutti gli anni successivi;

l'azione di politica economica delineata nel Documento consentirà, inoltre, un'apprezzabile discesa del rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo (che sarà ridotto a meno del 100 per cento a partire dal 2004) ed un significativo ridimensionamento della pressione fiscale, che dal 42,3 sarà ricondotta al 39,8 per cento;

considerato che:

si rende necessario proseguire nell'attuazione di politiche in grado di mobilitare pienamente tutte le risorse esistenti nel Paese, portando l'Italia ad un livello di crescita analogo a quello degli altri Paesi europei; il conseguimento di tale obiettivo appare realistico, tenuto conto che il quadro di stabilità politica finalmente raggiunto dal Paese costituisce un presupposto essenziale per governare lo sviluppo economico nazionale, consentendo la realizzazione delle indifferibili riforme strutturali;

è necessario che nella strategia di politica economica del Governo l'obiettivo di rilanciare lo sviluppo del Mezzogiorno e delle altre aree svantaggiate del Paese sia perseguito con decisione e continuità;

è, altresì, indispensabile che l'azione del Governo a sostegno della cre-

scita continui ad essere svolta nel pieno rispetto delle compatibilità macroeconomiche e degli impegni assunti dall'Italia nel quadro del Patto di stabilità stipulato a livello comunitario;

le linee programmatiche delineate nel Documento con riferimento al settore dei trasporti e delle telecomunicazioni appaiono coerenti con le esigenze di sviluppo e di modernizzazione del Paese;

ritenuto che:

vadano sempre più rafforzati gli interventi destinati a garantire al Paese uno sviluppo equilibrato sotto il profilo geografico, sostenibile dal punto di vista ambientale, caratterizzato da un elevato grado di equità sociale e compatibile con i vincoli derivanti dall'appartenenza all'ordinamento comunitario;

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

per ciò che concerne la politica dei trasporti:

a) al fine di imprimere una decisa accelerazione ai progetti diretti a potenziare le dotazioni infrastrutturali del Paese, ad innalzare — in termini di qualità, affidabilità e sicurezza — il livello di efficienza dei sistemi di trasporto, a consentire l'efficace integrazione di tale sistema con il tessuto produttivo del Paese ed a realizzare i presupposti per la riqualificazione del Mezzogiorno, occorre dare piena attuazione agli interventi adottati con la legge 21 dicembre 2001, n. 443 (cosiddetta « legge obiettivo »), alla delibera CIPE del 21 dicembre 2001 ed alle misure introdotte dal provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblica per l'anno 2002, recante « disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti » (A.C. 2032-B);

b) nel quadro degli interventi di potenziamento infrastrutturale, un'importanza strategica deve essere attribuita — in linea con gli orientamenti espressi nel Libro bianco della Commissione delle Co-

munità europee in materia di politica europea dei trasporti — all'obiettivo di incentivare le forme di intermodalità e di interoperabilità, accompagnate dall'ottimizzazione di processi logistici, telematici, informatici e tecnologici che coinvolgano pienamente la rete ferroviaria ed il trasporto via mare;

c) tenuto conto dei notevoli costi umani, sociali ed economici che il rilevante numero di incidenti della strada ogni anno comporta, riveste carattere prioritario ed appare indifferibile l'adozione di interventi diretti ad accrescere i livelli di sicurezza nella circolazione stradale; analoghi interventi dovrebbero, altresì, essere adottati anche con riferimento ai settori del trasporto aereo, ferroviario e marittimo;

d) nel quadro degli interventi di potenziamento della rete di trasporto nazionale, la realizzazione degli anelli mancanti della rete stradale e ferroviaria, il potenziamento dei sistemi integrati di trasporto nelle grandi città ed il completamento della rete di *hub* portuali, interportuali ed aeroportuali deve costituire un obiettivo prioritario; coerentemente con tali misure, occorre prevedere altresì interventi di sostegno in favore della cantieristica;

e) con riferimento al settore ferroviario, gli investimenti da effettuarsi nelle aree del Mezzogiorno devono rappresentare almeno il 30 per cento della spesa in conto capitale complessivamente prevista per tale settore;

f) in relazione al settore aereo, l'obiettivo di accrescere gli attuali *standard* di sicurezza deve essere sostenuto dalla previsione di adeguati finanziamenti;

g) occorre prevedere, con riferimento al trasporto marittimo, idonei interventi per la formazione professionale degli equipaggi, anche al fine di colmare il grave *deficit* di personale che attualmente si registra in tale settore;

h) appare necessario colmare al più presto, mediante l'adozione di idonee misure normative e di sostegno economico, il

gap infrastrutturale e gestionale che caratterizza il mercato del trasporto merci rafforzando ed ampliando la struttura imprenditoriale, tecnologica ed organizzativa degli operatori del settore, al fine di accrescerne la competitività, anche rispetto ai concorrenti stranieri; in particolare, per quanto riguarda l'autotrasporto, tale rafforzamento — che costituisce uno dei presupposti per l'effettivo sviluppo di forme di trasporto combinato e delle « autostrade del mare » — deve essere finalizzato a favorire l'aggregazione delle imprese operanti nel settore e la crescita dimensionale di queste ultime;

i) in tale contesto, nella prospettiva di un progressivo trasferimento di quote consistenti del trasporto merci dalla rete stradale a quella ferroviaria ed alle vie d'acqua, si ritiene necessario rafforzare l'impegno per la realizzazione di forme di trasporto combinato e delle « autostrade del mare », sostenere il cabotaggio, ammodernare il servizio di navigazione delle Ferrovie dello Stato, potenziare i nodi portuali, riconoscendo altresì una più netta autonomia finanziaria alle Autorità portuali e rifinanziando adeguatamente il piano di completamento dei porti;

l) appare, altresì, necessario destinare congrue risorse ai progetti mirati all'eliminazione dei cosiddetti « colli di bottiglia », privilegiando gli investimenti diretti a realizzare reti specializzate per il trasporto merci, collegamenti della rete ferroviaria con i porti ed efficienti forme di integrazione tra reti di trasporto aereo e ferroviario;

m) coerentemente con la politica dei trasporti delineata nel Documento di programmazione economico-finanziaria, occorre coniugare le esigenze di sviluppo economico con la necessità di perseguire l'obiettivo di ridurre le emissioni inquinanti dei mezzi di trasporto, di attenuare l'impatto ambientale delle opere di nuova realizzazione e di contenere il rischio connesso al trasporto di merci pericolose;

n) in tale prospettiva, lo sviluppo delle « autostrade viaggianti » appare uno

strumento di particolare rilevanza, sia per l'efficienza dei trasporti, sia per pervenire ad una forte riduzione dell'impatto ambientale causato dal transito degli automezzi pesanti nelle principali vie di comunicazione e nei passaggi transfrontalieri, assicurando, nel contempo, il rispetto di elevati livelli di sicurezza e favorendo il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto;

o) particolare attenzione deve essere dedicata alla razionalizzazione della mobilità urbana, per la quale alcuni apprezzabili interventi sono già previsti dal programma delle infrastrutture strategiche ripresi dallo stesso Documento; a tal fine occorre reperire adeguate risorse finanziarie, per la promozione dei piani urbani di mobilità ed attuare interventi volti a favorire la sostituzione del parco autobus circolante;

p) appare, inoltre, necessario valorizzare il ruolo svolto dal Corpo delle Capitanerie di porto nel settore della sicurezza marittima e portuale ed in quello della prevenzione dei rischi legati al trasporto di merci pericolose; a tal fine, si ritiene opportuna un'accelerazione del programma di progressiva sostituzione dei militari di leva con volontari di truppa, già avviato con il provvedimento collegato in materia di infrastrutture e trasporti;

per ciò che concerne il settore delle comunicazioni:

q) anche con riferimento alle politiche riguardanti il settore delle comunicazioni, l'obiettivo di accelerare il processo di sviluppo ed ammodernamento delle dotazioni infrastrutturali del Paese riveste carattere prioritario;

r) in particolare, riveste importanza strategica la realizzazione delle infrastrutture per l'accesso alla larga banda, per le reti UMTS e per la televisione digitale terrestre, destinate a realizzare un sistema di reti convergenti, tramite il quale fornire nuovi servizi interattivi ai cittadini e alle imprese;

s) ferme restando le esigenze di tutela del diritto inalienabile alla salute e di protezione dell'ambiente, occorre adottare misure in grado di snellire le procedure di localizzazione degli impianti di telecomunicazione e di favorire il reperimento — anche mediante il ricorso ai fondi strutturali comunitari — delle risorse finanziarie occorrenti per la loro realizzazione;

t) appare, altresì, opportuno adottare iniziative idonee a favorire un effettivo confronto concorrenziale tra le imprese operanti nel settore, in particolare relativamente alle infrastrutture finalizzate all'uso delle nuove tecnologie; tale confronto deve avere, come scopo ultimo, di innalzare i livelli di qualità, affidabilità e sicurezza dei servizi prestati, di contenerne i costi e di consentirne la fruizione da parte di un'ampia platea di utenti;

u) si segnala, inoltre, la necessità di favorire — anche con adeguati sostegni alla ricerca — l'integrazione tra le nuove reti terrestri ed i sistemi di comunicazione satellitare, quale il progetto « Galileo », in considerazione delle rilevanti applicazioni — anche in termini di sicurezza e di controllo del traffico di mezzi di trasporto — che tale progetto è in grado di assicurare;

v) appare opportuno definire con maggiore chiarezza le strategie del Governo con riguardo alle prospettive ed all'assetto del settore dei servizi postali;

per ciò che concerne il programma di privatizzazioni:

z) occorre assicurare che le operazioni di dismissione di Telecom Italia, Alitalia-Linee Aeree Italiane, Tirrenia e Fincantieri siano attuate — in tendenziale coerenza con i piani industriali elaborati dalle suddette aziende — con l'obiettivo di accrescerne il grado di competitività sui mercati nazionali ed internazionali, di innalzare il livello di qualità dei servizi prestati, di migliorare l'efficienza della gestione, assicurando al contempo, la salvaguardia dei livelli occupazionali.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

(Relatore: Stefano SAGLIA)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2003-2006
(Doc. LVII, n. 2)

La X Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2003-2006;

premesso che:

il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2003-2006 conferma e rafforza la politica di riforme strutturali già delineata dal Governo con il precedente DPEF, con la finalità di conseguire l'obiettivo di una profonda modernizzazione del Paese;

esso precisa che la politica economica per la legislatura si fonda sugli obiettivi della stabilità, delle riforme, dello sviluppo e dell'equità, obiettivi tra loro integrati e da coordinare in un quadro coerente;

sul piano economico, tra l'altro, gli interventi previsti dal Documento sono volti

a conseguire un innalzamento del tasso di crescita potenziale dell'economia italiana fino al 2,8 per cento annuo, un miglioramento del tasso di crescita effettivo (2,9 per cento nel 2003), un deciso miglioramento dei conti pubblici nel 2002, nonché il raggiungimento di una posizione strutturale vicina al pareggio nel 2003 e di pareggio o surplus in tutti gli anni successivi;

il 21 giugno scorso il Consiglio dei ministri economici e finanziari di Siviglia ha adottato talune raccomandazioni rivolte all'Italia che, tra l'altro, impegnano il Paese a rafforzare la concorrenza nel settore dei beni e dei servizi, in particolare nel mercato dell'energia elettrica e del gas, e di sostenere le politiche volte a migliorare il livello di formazione e il settore della ricerca e dello sviluppo;

esprime

PARERE FAVOREVOLE